

Sandokan torna al 41 bis «È un pentimento flop»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Non ha fatto trovare soldi, non ha svelato il covo di soggetti in odore di camorra, non ha consentito di individuare le rotte delle armi. Poca novità, rilevanza ed efficacia. Quanto basta a spingere la Procura di Napoli a chiudere (pare in modo definitivo) la collaborazione con la giustizia di Francesco Sandokan Schiavone. In tre mesi, il boss non ha convinto i pm. E ora è destinato a tornare in un regime di carcere duro. Per ora, la sua decisione di raccontare le trame della mafia in terra campana non ha convinto, la sua svolta è stata ritenuta decisamente poco efficace. Un flop, almeno per il momento. Eppure in questi mesi, Schiavone si è sottoposto almeno a una ventina di interrogatori. Ha raccontato la sua genesi criminale, all'ombra del clan Bardellino, fino alle faide sanguinarie capitanate dalla sua Casal di Principe. Parole che ora sono agli atti, con un bel punto interrogativo circa la loro utilizzabilità. Tecnicamente, i verbali di Schiavone potrebbero essere comunque usati per corredare provvedimenti giudiziari, anche se poi bisognerà capire quale sarà l'atteggiamento processuale del boss che, a sua volta, potrebbe fare scena muta o ritrattare le dichiarazioni rese in questi mesi.

IL RETROSCENA

Ma torniamo alla decisione della Procura di Napoli di esprimere parere negativo alla concessione dello status di pentito in favore di Schiavone.

►L'ex padrino rispedito al carcere duro
In tre mesi il bluff di Francesco Schiavone

Si tratta di una scelta maturata al termine del lavoro di magistrati del calibro di Graziella Arlomedea e Vincenzo Ranieri, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Michele Del Prete e dello stesso procuratore di Napoli Nicola Gratteri. In sintesi, Schiavone non ha sfondato, la sua performance non è stata ritenuta convincente. Gli resta comunque la possibilità di fare chiarezza con se stesso e di chiedere di sostenere nuovi interrogatori, in cui rendere più efficace (e spendibile processualmente) la propria testimonianza.

LO SCENARIO

In questi giorni, sono stati i pm del pool anticamorra del Centro direzionale coordinati dallo stesso procuratore Gratteri a presentare istanza al ministro della giustizia, per dire basta con una procedura ritenuta priva di sbocchi. Da via Arenula è arrivato il via libera al nuovo 41 bis. Passaggi formali che indicano la strategia della Procura di Napoli, in una materia tanto delicata come quella legata alla gestione della collaborazione con la giustizia: niente ambiguità o passaggi a vuoto, la credibilità di un ufficio come quello partenopeo spinge ad essere rigorosi con chi chiede benefici in cambio



Una foto segnaletica della Dia mostra Francesco Schiavone dopo il suo arresto

NESSUN RISCONTRO
SUL SISTEMA
PER RICICLARE
DENARO SPORCO
E SUGLI UOMINI D'ORO
DELLA CUPOLA

►Decine di interrogatori privi di riscontri
La Dda: «Parole inattuali e inutilizzabili»

di dichiarazioni di accusa da confermare in un'aula di giustizia. Una decisione che va calata anche in un particolare momento storico, a proposito del dinamismo criminale registrato in queste ultime settimane proprio nell'ex feudo di Schiavone. Di recente sono sta-

ti esplosi colpi di pistola contro la casa di uno dei figli dell'antico padrino, segnali inquietanti sono giunti a proposito di una possibile replica criminale. Venti di faida. E paura dei cittadini per un nuovo clima di contrapposizione armata. È in questo contesto che la

Dda di Napoli ha chiesto e ottenuto gli arresti di Emanuele Schiavone, che - sin dall'inizio - si è mostrato ostile alla scelta del padre di passare dalla parte delle istituzioni. Una vicenda che va calata anche in un momento critico per quanto riguarda la gestione dei detenuti in regime di carcere duro. Come è noto, in questi giorni il procuratore Nicola Gratteri ha ricordato le criticità legate alla gestione dei detenuti al 41 bis, con un sistema sempre più a maglie larghe, che non è in grado di isolare i boss reclusi rispetto al clan di appartenenza. Settanta anni compiuti a marzo, in cella dalla fine degli anni Novanta, alle prese con almeno sette ergastoli, il boss noto come Sandokan per la sua somiglianza all'attore Kabir Bedi, è destinato a rimanere inchiodato in cella. La sua leadership criminale è decisamente in discussione, mentre nuove formazioni mafiose si sono evolute in quella fetta di territorio campano che separa Caserta a Napoli. Restano i misteri di sempre: sugli investimenti del tesoro della camorra casalese, sulle rendite e sugli insospettabili per anni in azione all'ombra del capoclan. A settembre, Schiavone era atteso nel processo napoletano sugli appalti Rfi, è molto probabile che la Procura rinunci alla volontà di ascoltare la sua voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svuota-carceri ok: più agenti e liberazioni semplificate

IL DECRETO

MILANO Un intervento «vasto e strutturale», lo ha definito il Guardasigilli Carlo Nordio. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto carceri, oggi all'esame della Camera, che prevede lo snellimento delle procedure per ottenere le misure alternative e la liberazione anticipata, l'assunzione di agenti, l'affidamento in comunità dei tossicodipendenti. Un provvedimento, spiega, la cui idea ispiratrice è una giustizia «orientata a un'umanizzazione carceraria».

Il testo ha però sollevato qualche perplessità durante il cdm. Tra i ministri della Lega infatti, c'è chi ha sostenuto che le misure potrebbero trasformarsi in un «boomerang» politico qualora uno dei beneficiari della liberazione anticipata dovesse commettere nuovi reati. Dubbi comunque aggirati - complice un faro del Colle sul dl - permettendo di arrivare ad un via libera all'unanimità. Il decreto, come denunciato dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriari con il sostegno di Giorgia Meloni, aggiunge però un ulteriore livello di difficoltà all'ingorgo creatosi alla Camera. Va infatti a sommarsi ad altri 8 già in attesa di approvazione urgente, con il rischio che qualcuno possa finire invalidato a causa del mancato rispetto dei tempi prima della pausa estiva prevista a partire dall'8 o dal 9 agosto. Da qui l'appello alla massima collaborazione dei ministeri e a ridurre al minimo gli emendamenti.



Il ministro Carlo Nordio

IL PATTO

Il provvedimento Nordio, che dà il via libera all'assunzione di mille agenti per il rafforzamento della polizia penitenziaria, contempla «misure per rendere più semplice la liberazione anticipata». Sottolinea il ministro: «Non vi sono indulgenze gratuite, ma si rende più certa la procedura attraverso cui la liberazione anticipata è posta in esecuzione. Rendere molto chiaro al detenuto il percorso, ci sarà una specie di "patto" per metterlo subito al corrente dei suoi diritti e degli sconti che potrebbe ottenere se si comporta bene in carcere». La logica alla base del decreto carceri, spiega il ministro, «coniuga il principio garantista che si articola in due fasi: enfaticizzazione della presunzione di innocenza e la certezza della pena che significa serietà nell'esecuzione». L'esperienza ha dimostrato che, quando sono state adottate amnistie e indulti, «entro poco tempo il fenomeno si è riproposto addirittura in ter-

mini più gravi: l'incertezza della pena è gravida delle recidive». Per questo, rimarca Nordio, «non userò mai la parola "svuota-carceri", impropria e diseducativa». Il decreto, oltre a rendere più agile il meccanismo di accesso alle pene alternative e aumentare il numero di telefonate alla famiglia concesse ai detenuti, «facilita il trasferimento della detenzione dalla brutalità dell'istituto penitenziario alla comunità di accoglienza. Sempre fermo restando che si tratta di regime detentivo, spostiamo minori e tossicodipendenti dal carcere alla comunità. È un passo molto importante nell'ottica di reinserimento sociale ed è un rimedio al sovraffollamento carcerario». Secondo i dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i detenuti sono 61.480 a fronte di 51.234 posti regolamentari, dall'inizio dell'anno i suicidi dietro le sbarre sono stati 47. «Sappiamo bene quali siano le emergenze in questo momento - spiega Nordio - Abbiamo più volte rinnovato il nostro dolore per quello che costituisce il triste fenomeno dei suicidi in carcere, per il disagio minorile e abbiamo cercato di porvi riparo».

C.Gu.
F.Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUBBI LEGHISTI
SULL'EFFETTO
BOOMERANG DEL DDL
MA NORDIO DIFENDE
LA MISURA: «NIENTE
INDULGENZE GRATUITE»

Piemme
MEDIA PLATFORM

**SERVIZIO ACCETTAZIONE
TELEFONICA NECROLOGIE
E PICCOLA PUBBLICITÀ**

Numero Verde
800 893 426

**Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00**

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
http://necrologie.ilmattino.it
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO**

CartaSi VISA MasterCard E

Giancarlo Cosentino, Sandro Savarese ed Enzo Rossi sono vicini alla famiglia per la scomparsa del loro carissimo amico

Carlo Mucci
Napoli, 4 luglio 2024

La moglie Amelia, i figli Rossana e Pasquale con Alessia, le nipoti Martina Claudia Patrizia e Amelia con immenso dolore a tumulazione avvenuta annunciano la scomparsa del loro marito, padre e nonno

Raffaele Palescandolo
uomo dalle grandi doti umane e imprenditoriali che lascia un vuoto incolmabile.
Napoli, 4 luglio 2024

Il fratello Umberto con la moglie Simona e le figlie Viola con Dario e Flavia con Enrico e Gabriele partecipano al dolore di Amelia, Rossana e Pasquale per l'improvvisa scomparsa di

Raffaele Palescandolo
loro amato fratello e zio
Napoli, 4 luglio 2024

la sorella Rosaria con il marito Luigi e i figli Simona con Peppe e Marco Daniela Maria-rosaria e Guido con Chiara e Diego Luigi Alessandro sono vicini ad Amelia, Rossana e Pasquale per l'improvvisa scomparsa di

Raffaele Palescandolo
la cui vicinanza è stata sempre di grande sostegno
Napoli, 4 luglio 2024

il Consiglio di Amministrazione, il Revisore, i Collaboratori e le maestranze tutte della società Palescandolo Lavorazioni Siderurgiche Srl partecipano al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del

DOTT.
Raffaele Palescandolo
le cui non comuni doti imprenditoriali hanno portato allo sviluppo della società e alla sua affermazione nel settore delle forniture metallurgiche.
Napoli, 4 luglio 2024

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo partecipano al dolore del Past President Pasquale Palescandolo per la perdita del padre

N.H.
Raffaele Palescandolo
Napoli, 4 luglio 2024

La famiglia annuncia la scomparsa di

Domenico Rajola Pescarini
Le esequie si terranno il giorno 4 Luglio 2024 presso la Chiesa di S. Maria della Mercedes (in S. Orsola a Chiaia) a via Chiaia alle ore 17.00.
Napoli, 4 luglio 2024

Mimmo et Mario Augeri piangono la scomparsa dell'amico fraterno

Domenico Rajola Pescarini
Avvocato
ricordandone eccelse doti umane et professionali.
Napoli, 4 luglio 2024

**TRIGESIMI E
ANNIVERSARI**

6 giugno 2024 **6 luglio 2024**

Trigesimo

Annibale De La Grennelais
Sant'Orsola a Chiaia, 6 luglio 2024 ore 18.30
Napoli, 4 luglio 2024

2014 **4 luglio** **2024**

Edmondo Montecatino
Sempre vivo nei nostri cuori.
Napoli, 4 luglio 2024